



piazza foglia

Rozzano Anno II - N. 7 - Ottobre 2015

FRECCIAROSSA

Salvini: "Un tetto agli stranieri."
Attimi di panico fra i leghisti. Non avevano capito che si riferiva al limite degli alunni stranieri in classe.

Periodico di informazione, cultura, opinioni

Nel blu dipinto di blu

A proposito dei parcheggi intorno alla fermata Abbiategrasso della M2



“La Città metropolitana di Milano rappresenta le comunità locali che la costituiscono, ne cura gli interessi, ne coordina lo sviluppo e valorizza il principio di partecipazione di cittadini e cittadine e dei residenti, sia singolarmente sia in forma associata, conformando la propria azione al principio di sussidiarietà ai sensi dell’art. 118 della Costituzione”. Così recita il terzo comma dell’Articolo 1 dello Statuto della Città Metropolitana di Milano, idea partorita per consegnare un respiro più ampio alle realtà locali in un concerto di intenti volto a dare un governo a quella comunità urbana complessa che è l’area metropolitana milanese. Eppure, dopo l’entusiasmo iniziale, ai proclami e agli intenti sono seguite alcune disposizioni che stridono con i buoni propositi iniziali; se ne è subito accorta la comunità rozzanese - e limitrofe - la quale si è vista

[Continua all'interno...](#) ➔

L'Editoriale

Apocalittici e integrati

Qualche giorno fa su una pagina locale di facebook è comparso un post in cui erano accostate due fotografie, una vista aerea della nostra Rozzano e una di Bagdad o di Beirut postbellica, non ricordo esattamente. La didascalia diceva: “trova le differenze”. A parte che sia Bagdad che Beirut hanno storia, dimensioni e monumenti che noi ci sogniamo, il senso era ovviamente riferito alla desolazione del paesaggio prodotto dalla guerra e l’accastamento mi è parso decisamente oltraggioso sia per noi, sia, soprattutto, per le popolazioni che quelle distruzioni hanno subito. Quel post ha però estremizzato quanto quotidianamente possiamo leggere e vedere sui social network che mostrano impietosamente le piaghe della nostra città: dalle buche sulle strade, ai rifiuti gettati per terra, dall’incuria privata, alla pubblica mancanza di manutenzione... mettendo spesso insieme, in un combinato di sposto di grande efficacia comunicativa, il frutto di comportamenti maleducati e scorretti dei cittadini, con le carenze, sul piano della cura dell’ambiente urbano, da parte di chi ci amministra. A parte l’accastamento alle rovine belliche di Beirut o Bagdad, le foto di strade e marciapiedi sono squarci di realtà, che quotidianamente attraversiamo, qualche volta incuranti, presi dalla fretta, altre volte indignati, quando fermiamo lo sguardo su questo o quel luogo degradato. Quindi non si tratta di falsificazioni, ma di quotidiana realtà. Alle immagini seguono più o meno lunghe sequenze di commenti comprensibilmente indignati. Ma spesso l’indignazione lascia il posto ad un rancore che offusca lo sguardo e ottenebra un po’ la capacità di giudizio, che fa emergere scomposte e generiche accuse, apocalittiche visioni della nostra periferica realtà che nascondono una rassegnazione impotente... e alla fine ecco che il paragone con le rovine di Beirut suggella il discorso.

In altri spazi comunicativi, prevalentemente istituzionali, sul web e fuori, abbondano invece volti di bimbi sorridenti che giocano su prati ben curati, cittadini operosi e attivi che si stringono alle istituzioni... e anche questi sono squarci di realtà rozzanese, mica vengono da Marte: quelle foto sono state fatte in Cascina o in un altro spazio cittadino, e qualche volta possiamo essere anche fieri della vita sociale positiva nella nostra città, che in questo senso ha un passato glorioso, fatto di associazionismo e volontariato, di luoghi pubblici e spazi associativi. Certo nessuna didascalia a quelle immagini sostiene che ci troviamo nel “migliore dei mondi possibili”. Spesso però, nei commenti di autorevoli esponenti politici di maggioranza, in una piccata risposta a qualche critica indignata, ci si appella ad una presunta e immutabile oggettività, ad una inevitabile gradualità di cui non si vede il termine, quando non ad una distorsione della realtà e ciò, praticato da chi ha responsabilità politiche e di governo in città, sembra suggerire qualche volta che siamo proprio nelle mani dell’ “ingenuo” ottimista di Voltaire. Per un salutare tuffo nella realtà, basta affacciarsi alle finestre del Municipio e dare un’occhiata agli spazi che lo circondano, cercando magari, allungando un po’ il collo, di vedere quel palazzo ALER su via Mimose, ancora avvolto dopo più di cinque anni e con tutti i suoi abitanti, nella gabbia di ponteggi che avrebbero dovuto consentire una sua riqualificazione, ma che l’hanno trasformato in una prigione. Rigettiamo quindi ogni rancore apocalittico, che muove infine proprio alla sottomissione, ma cerchiamo, per favore, di evitare ottimismo di maniera, difese sempre e comunque di ogni azione amministrativa, o, meglio, della mancanza di una vera iniziativa politica, che così viene spesso percepita da molti cittadini, noi compresi, l’attività di governo nella nostra città! L’azione politica, la presenza costante laddove i problemi si manifestano, l’aperta indicazione di un progetto di riforma di una realtà che è seriamente minacciata da un degrado crescente, sono gli antidoti all’apocalittica visione di un mondo di rovine che rifiutiamo, ma che minaccia seriamente il senso comune di molti cittadini, spinti così verso la rassegnazione.

COSA SUCCEDDE IN CITTA’



17 ottobre - 14 novembre 2015
BIBLIOTECA di ROZZANO
Inaugurazione: sabato 17 ottobre, ore 18.00

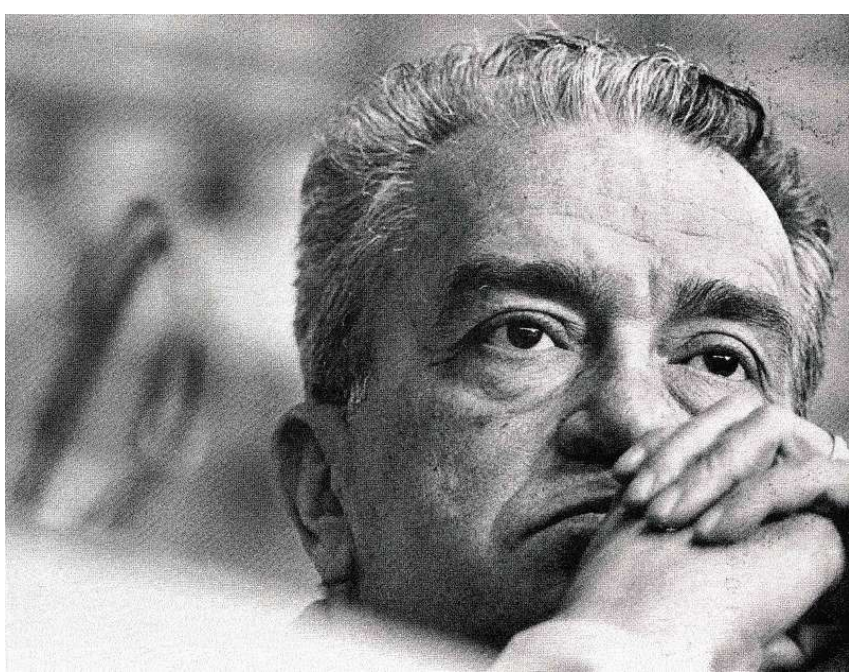


Piazza Foglia ringrazia i consiglieri D’Agnelli, movimento 5Stelle e De Vecchi, 6Rozzano-SEL, per aver partecipato. Ci riproponiamo di ripetere l’evento - oggi si dice così - sperando che anche altri gruppi politici partecipino contribuendo ad informare la città e ad avvicinare i cittadini alla politica e al luogo più prossimo alla vita quotidiana, in cui si esercita la democrazia: l’assemblea civica, il Consiglio Comunale.

CRONACHE

Non sapevano dov’era la sponda, / non troviamo i segni, ma torrì, orme / talune sommerse / testimoni lasciati dagli inermi, dove / solchi sembravano slargarsi / in vento di passione comunitaria: / sporgetevi sui volti, i libri / contestati, le deflagrazioni della sconfitta: / là trascorse, avvampò / la nostra vita.

Pietro Ingrao



Ci ha lasciato Pietro Ingrao. Un secolo nel gorgo del movimento, a sinistra, dalla parte dei lavoratori. Dedicammo al suo centesimo compleanno un [articolo](#), lo ricordiamo qui con questi suoi versi, sintesi poetica di una vita di lotta che si è nutrita del dubbio, senza scordare mai l’amore e le emozioni dell’arte.



LOCALE

Effetto strisce blu

L’opinione dei cittadini della zona 5



LOCALE

A settembre Occhi Aperti su...

Il report mensile delle attività del Comitato Occhi Aperti di Rozzano



GLOBALE

Una moderna tragica odissea

Profughi, rifugiati e migranti: informazione, responsabilità e solidarietà



LEGALITÀ

Il suggeritore e quel sogno indicibile della politica: stralciare il lavoro di Falcone



SOCIETÀ

Gruppo Pittori Rozzano, quarant’anni di un’entusiasmante avventura



CULTURA - LIBRI

Le recensioni di Piazza Foglia
Valerio Evangelisti, *Il sole dell’avvenire: chi ha del ferro ha del pane!*



CULTURA - MUSICA

Bad Religion @ Live Club Trezzo sull’Adda 02/09/2015



CONTRIBUTI

Prosegue la discussione su politica, partecipazione e opposizione a Rozzano



BUON VIVERE

La Foglia nel piatto. Le ricette di Piazza Foglia. Torta di cioccolato

COME ERAVAMO



Dintorni di Rozzano anni '70. Lavoro nei campi

[Torna a inizio pagina](#)

piazza foglia

Condividi

Anno II - n.7 - Ottobre 2015

Distribuzione Gratuita

Registrazione al Tribunale di Milano n. 70 del 17.03.2015

Edito dall’Associazione Rozzano Oggi

Direttore: Adriano Parigi

Direttore Responsabile: Elisa Murgese

Redazione: Stefania Anelli, Niccolò De Rosa, Giuseppe Foglia, Marco Garritano, Fiorella Gebel, Marco Masini, Elisabetta Martello,

Lorenzo Parigi, Gigliola Zizioli

Mail: posta@piazzafoglia.it

Publicità: dv@piazzafoglia.it

www.piazzafoglia.it